

## 25 - Occhi crudeli

O leggiadri occhi belli, occhi miei cari,  
Vivi raggi del ciel sereni e chiari,  
Poiché tanto bramate, / Di vedermi languire,  
Di vedermi morire,  
Occhi belli ch'adoro, / Mirate che moro.  
O serene mie luci, o luci amate,  
Tanto crude al mio cor quanto bramate,  
Poiché tanto gioite / Che nel foco si mora  
Un che v'ama e v'adora,  
Rivolgete lo sguardo, / Mirate com'ardo.  
Lusinghiere pupille, occhi fatali,  
De' miei pianti ministri, e de' miei mali,  
Deh, mostratevi homai / Al mio lungo penare,  
Al mio gran lacrimare,  
Chè son fiumi correnti / Questi occhi dolenti.

## 26 - Amante felice

Bella mia, questo mio core  
Per voi vive e per voi more,  
Chè voi sete per mia sorte  
La mia vita e la mia morte.  
Col bel guardo mi ferite,  
Col bel guardo mi guarite,  
Quando dunque mi mirate  
Morte e vita, ohimè, mi date.  
O d'amor miracol novo,  
Vita e morte a un tempo io provo!  
Né so quale è più gradita  
Se la morte, o pur la vita.  
Anzi in dubbio ancor io vivo  
S'io son morto, o s'io son vivo;  
Ma sia quel che vuol il fato  
Vivo o morto a voi m'ho dato.

Franco Todde è nato a Roma nel 1961. Dopo il Diploma in Chitarra, conseguito presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, si è dedicato allo studio del canto e della composizione. Ha partecipato a corsi di perfezionamento in Chitarra, Direzione di Coro e Canto Gregoriano con i Maestri



Leo Brower, Eliot Fisk, Krum Maximov e Amleto Luciano Massa. Ha vinto diversi Concorsi Nazionali ed Internazionali di chitarra, sia come solista che come membro del "Trio Chitarristico Romano", formazione che ha ricevuto numerosi riconoscimenti e svolto una intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

In qualità di tenore ha collaborato con diversi cori e formazioni da camera (Coro dell' "Accademia Nazionale di Santa Cecilia", Coro "Filarmonia di Roma", "I Solisti di Bologna", "Ensemble Vocalise", "Ensemble Camerata Nova"). Attualmente è membro di "Schola Romana Ensemble" e sostiene ruoli solistici in produzioni di musica sacra.

Ha effettuato registrazioni sia come chitarrista sia come cantante per la "RAI-TV" e ha suonato in colonne sonore cinematografiche. Ha inciso per le case discografiche "Deutsche Grammophon", "Edipan", "Cinevox Record", "Musikstrasse", e "Chromamedia". È autore di opere didattiche e trascrizioni vocali e strumentali.

John Dowland (1563 – 1625)

**The First Booke of Songs or Ayres \***

- 01 - Come again: Sweet love doth now invite
  - 02 - Sleep, wayward thoughts
  - 03 - Wilt thou, unkind thus reave me?
  - 04 - Who ever thinks or hopes of love
- \* (Trascrizione di Michael Ernst)

Francesco Spinacino (1450 ca. – dopo 1507)

- 05 - Ricercare \*
  - Joan Ambrosio Dalza (2^ metà XV sec. – 1508)
  - 06 - Saltarello \*
  - Pietro Paulo Borrono da Milano (1490 – 1563)
  - 07 - Pavana chiamata la milanese \*
  - 08 - Peschatore che va cantando \*
  - Giacomo Gorzanis (1520 – 1575)
  - 09 - Ricercare \*
  - Giulio Cesare Barbetta (1540 – 1603)
  - 10 - Moresca detta le canarie \*
- \* (Trascrizione di Ruggero Chiesa)

Claudio Monteverdi (1567 – 1643)

**Scherzi Musicali \***

- cioè Arie, et Madrigali in stil recitativo
- 11 - Maledetto sia l'aspetto
  - 12 - Eri già tutta mia
  - 13 - Ecco di dolci raggi (prima parte)  
Io ch'armato sin hor (seconda parte)
- \* (Trascrizione di Massimo Lonardi)

Anonimo (XVI secolo)

- 14 - Vaghe bellezze \*

Cesare Negri (1535 ca. – 1605 ca.)

- 15 - Bianco fiore \*
  - Anonimo (XVI secolo)
  - 16 - Danza \*
  - Anonimo (XVI secolo)
  - 17 - Gagliarda \*
  - Anonimo (XVI secolo)
  - 18 - Se io m'accorgo \*
  - Vincenzo Galilei (1525 – 1591)
  - 19 - Saltarello \*
- \* (Trascrizione di Oscar Chilesotti)

José Marin (1619 – 1699)

**Tonos \***

- 20 - Desengañémonos ya
  - 21 - Amante ausente y triste
  - 22 - No piense Menguilla ya
- \* (Trascrizione di Alicia Lázaro)

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)

- 23 - Aria detta La Frescobalda \*
- \* (Trascrizione di Carlo Carfagna)

Giovanni Stefani (157? – 1626)

**Affetti amorosi \***

- Canzonette ad una voce sola di diversi Autori
- 24 - Amante dispietoso pentito
  - 25 - Occhi crudeli
  - 26 - Amante felice
- \* (Trascrizione di Franco Todde)

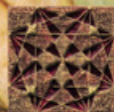
# IL CANTO DELL'AMANTE

Musica vocale e strumentale del XVI e XVII secolo interpretata da

**Franco Todde**

"I filosofi affermano che la musica faccia pervenire alla conoscenza dell' Anima Parlante. Per questa ragione, Pitagora e i suoi discepoli ne facevano largo uso. Essi erano in possesso di melodie che chiamavano "celesti" e sostenevano che l'universo intero corrispondesse a un'armonia musicale"

Ibn al-Kātib  
(musicologo sciita dell'XI secolo d.C.)



Συμμετρία

collana di studi e ricerche  
sulle tradizioni spirituali

**Franco Todde chitarra e voce**

Registrazioni e post produzione:  
Paolo Modugno, O.A.S.I. studio - Roma  
maggio – dicembre 2009

Simmetria Edizioni - associazione culturale  
Via Muggia 10 - 00195 Roma  
Tel 06-37351335 - e-mail: info@simmetria.org

Simmetria è una associazione culturale

che si interessa di tradizioni orientali e occidentali.

L'attività didattica di Simmetria cerca sempre di svolgersi in più direzioni, integrando le lezioni teoriche a quelle esperienziali.

Così come non si può "parlare" di meditazione senza fare meditazione, né si può "parlare" di preghiera senza pregare, così non si può parlare di musica senza ascoltarla o farla.

L'esperienza musicale, in particolare, è forse la più intima e profonda, paragonabile, sotto certi aspetti, a quella consentita dagli incontri con cose o persone dove lo stupore per la bellezza o per la sapienzialità del luogo, piega l'anima alla com-prensione.

L'esperienza, la pratica, il contatto diretto, sono sempre superiori a qualsiasi teoria.

Questo discorso è tanto più evidente per la musica "antica".

Ogni istante del misterioso percorso umano è accompagnato dalla musica, dal ritmo, dalla ricerca di quegli equilibri e, a volte, di quelle dissonanze che consentono di comprendere e dare un senso a questo passaggio sulla terra.

Le musiche presenti in questo album comprendono un lungo lasso di tempo ma hanno come tema centrale l'Amore.

Un Amore che risente della "Minne" medievale e che spesso nasconde dietro affliti che possono sembrare "eccessivi" ad una mentalità smaliziata e moderna, delle piccole perle di saggezza, dei gioielli nascosti sia nel fraseggio musicale che nei testi.

Simmetria inizia questa sua esperienza "editoriale" nella musica con il CD di Franco Todde.

Una voce bellissima e una chitarra che ci trasportano qualche secolo indietro nel tempo.



**Simmetria**  
collana di studi e ricerche  
sulle tradizioni spirituali

**John Dowland: The First Booke of Songs or Ayres**

**01 - Come again: Sweet love doth now invite**

Come again: / Sweet love doth now invite,  
Thy graces that refrain, / To do me due delight,  
To see, to hear, to touch, to kiss, to die,  
With thee again in sweetest sympathy.  
Come again / That I may cease to mourn,  
Through thy unkind disdain:  
For now left and forlorn,  
I sit, I sigh, I weep, I faint, I die,  
In deadly pain and endless misery.  
Gentle Love, / Draw forth thy wounding dart,  
Thou canst not pierce her heart,  
For I that do approve,  
By sighs and tears more hot than are thy shafts,  
Did tempt while she, for triumph laughs.

**02 - Sleep, wayward thoughts**

Sleep, wayward thoughts, and rest you with my love:  
Let not my Love be with my love diseases'd.  
Touch not, proud hands, lest you her anger move,  
But pine you with my longings long displeas'd.  
Thus, while she sleeps, I sorrow for her sake:  
So sleeps my Love, and yet my love doth wake.  
My love doth rage, and yet my Love doth rest:  
Fear in my love, and yet my Love secure:  
Peace in my Love, and yet my love oppress'd:  
Impatient, yet of perfect temperature.  
Sleep, dainty Love, while I sigh for thy sake:  
So sleeps my Love, and yet my love doth wake.

**03 - Wilt thou, unkind thus reave me?**

Wilt thou, unkind thus reave me  
Of my heart, of my heart, and so leave me?  
Farewell: Farewell,  
But yet or e'er I part (O cruel)  
Kiss me sweet, sweet my jewel.  
Hope by disdain grows cheerless,  
Fear doth love, love doth fear, beauty peerless.  
Farewell: Farewell, / ...

True love cannot be changed,  
Though delight from desert be estranged.  
Farewell: Farewell, / ...

**04 - Who ever thinks or hopes of love**

Who ever thinks or hopes of love for love:  
Or who below'd in Cupid's laws doth glory:  
Who joys in vows, or vows not to remove:  
Who by this light-good hath not been made sorry:  
Let him see me eclipsed from my sun,  
Whit dark clouds of an earth quite over-run.  
Who thinks that sorrows felt, desires hidden,  
Or humble faith in constant honour armed,  
Can keep love from the fruit that is forbidden,  
Who thinks that change is by entreaty charmed,  
Looking on me let him know, love's delights  
Are treasures hid in caves, but kept by sprites.

**Claudio Monteverdi: Scherzi Musicali**

**11 - Maledetto sia l'aspetto**

Maledetto sia l'aspetto / Che m'arde, tristo me.  
Poi ch'io sento rio tormento / Poi ch'io moro ne ristoro  
Ha mia fe' sol per te. / Maledetta la saetta  
Ch'impiaçò, ne morrò. / Così vuole il mio sole  
Così brama chi disama / Quanto può che farò?  
Donna ria, morte mia / Vuol così chi ferì.  
Prende gioco del mio foco / Vuol ch'io peni, che mi sveni, / Morrò qui, fiero di.

**12 - Eri già tutta mia**

Eri già tutta mia / Mia quell'alma e quel core,  
Chi da me ti desvia / Novo laccio d'amore.  
O bellezza, o valore, / O mirabil costanza  
Ove sei tu? / Eri già tutta mia  
Or non sei più / Ah che mia non sei più.  
Sol per me gl'occhi belli / Rivolgevi ridenti  
Per me d'oro i capelli / Si spiegavano ai venti.  
O fugaci contenti, / O fermezza d'un core  
Ove sei tu? / Eri già...  
Il gioir nel mio viso / Ah che più non rimiri

Il mio canto, il mio riso / È converso in martiri.  
O dispersi sospiri / O sparita pietate  
Ove sei tu? / Eri già...

**13 - Ecco di dolci raggi**

Ecco di dolci raggi il Sol armato  
Del verno saettar la stagion florida  
Di dolcissim'amor inebriato  
Dorme tacito vento in sen di Clorida  
Tal'hor però lascivo e odorato  
Ondeggiar, tremolar fa l'erba florida  
L'aria la terra il Ciel spirano amore  
Arda dunque d'amor, arda ogni core.  
Io ch'armato sin'hor d'un duro gelo  
Degli assalti d'amor potei difendermi  
Ne l'infocato suo pungente telo  
Puote l'alma passar o'l petto offendermi  
Hor ch' il tutto si cangia al novo cielo  
A due begl'occhi ancor non dovea arrendermi  
Si si disarmo il solito rigore  
Arda dunque d'amor, arda il mio core.

**José Marin: Tonos**

**20 - Desengañémonos ya**

Desengañémonos ya mal / Pagado pensamiento  
Que a la vista del agravio / No a de estar el gusto çiego.  
No a de ser una fineza / De una falsedad trofeo  
Que desluçe una mentira / La verdad de un sentimiento.  
Que obstinarse en las sombras de los desprecios  
Es desayrar las luçe del escarmiento.  
Una esperanza sin fruto / Que en flor se la lleva el biento  
Ya que burlo en lo berde / Escarmiento con lo seco.  
Favor que mereçen tantos / A qualquiera cave menos  
Porque no queda pagado / Ni aún el que está mas contento.  
Que obstinarse en las sombras...

**21 - Amante ausente y triste**

Amante ausente y triste / Fili de ti me quejo  
Que este pequeño alivio / Me permitió el tormento.  
Suspiros desdichados / En despreciaidos ruegos

Indiçios son ques ya / Imposible el remedio.  
Que vivir amante de tus desprecios  
Es infamar la fuerza de mis tormentos.  
No viva quien porfia / Contra un desdén severo  
Ignorando qué haçe / Ofensa el sentimiento.  
Desdén y ausencia llora / Piadosos aunque fieros  
Porque alguno a de darne / La muerte que deseo.  
Que vivir amante...

**22 - No piense Menguilla ya**

No piense Menguilla ya / Que me muero por sus ojos  
Que e sido vovo asta aquí / Y no quiero ser mas vovo.  
Para qué es buena una niña  
Tan mal hallada entre pocos  
Que no está vien con el fénix  
Porque le un dicho que es solo.  
O que lindo modo / Para que la dejen  
Unos por otros.  
El mal gusto de Menguilla / Es una casa de locos  
El tema manda al deseo / Vaya la traçón al rollo.  
Mucho abandona lo vano  
Si poco estima lo hermoso  
La que por ser familiar / No repara en ser demonio.  
O que lindo modo / ...

**Giovanni Stefani: Affetti amorosi**

**24 - Amante dispietoso pentito**

Passò l'ardore e vivo in festa'n gioco,  
Chè spent'è'l foco,  
Chè spent'è'l foco ch'io tenea nel petto,  
Né più soggetto mi trovo ad amore:  
Passò l'ardore.  
Cangiai pensiero, e d'altra esser vogl'io;  
Dato ho il mio cor a Donna di più merto  
Perché ho scoperto l'amor tuo non vero:  
Cangiai pensiero.  
Più non ti voglio, e perdi il tempo meco;  
Troppo fui cieco e stolto nel passato;  
D'haverli amato assai mi pento e doglio:  
Più non ti voglio.